



# RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

**14 novembre 2016**

**ValueRelations®**

# Sommario

<b>TESTATA</b>	<b>TITOLO</b>	<b>DATA</b>
ANSA	<i>Diabete, in Italia troppi bambini arrivano tardi a diagnosi</i>	07/11/2016
ADNKRONOS SALUTE	<i>Medicina: diabete, app per leggere glicemia su smartphone e condividerla</i>	07/11/2016
IL MESSAGGERO	<i>Il diabete malattia sommersa</i>	09/11/2016
ILFARMACISTAONLINE.IT	<i>Giornata mondiale diabete. Sid: "Retinopatia in agguato senza un buon controllo della glicemia"</i>	10/11/2016
ANSA	<i>Si' da comitato europeo a nuovo farmaco diabete</i>	11/11/2016

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.**Diabete, in Italia troppi bambini arrivano tardi a diagnosi**

Appello esperti per Giornata Mondiale, non sottovalutare segnali

ROMA

(ANSA) - ROMA, 07 NOV - In Italia troppi bambini con diabete di tipo 1, quello che si ha dalla nascita, arrivano tardi alla diagnosi, con medici, genitori e insegnanti che non riconoscono i 'campanelli d'allarme' della malattia. Lo hanno sottolineato gli esperti dell'associazione Diabete Italia onlus durante la presentazione della Giornata Mondiale dedicata alla patologia il 14 novembre. "Il diabete in età pediatrica è solo di tipo 1 - ha sottolineato Giovanni Lamenza, presidente dell'associazione -. Si può solo curare, non è possibile prevenirlo, ma è essenziale accorgerci subito della malattia, ancora oggi i sintomi del tipo 1 non sono riconosciuti. Se i bambini bevono tanto, fanno tanta pipì e sono stanchi potrebbero essere diabetici, è importante diffondere anche questo messaggio". Altri possibili segnali, sono il fatto che i bambini ribagnano il letto la notte una volta cresciuti, o se a scuola chiedono frequentemente di andare in bagno. "C'è anche il dimagrimento - ha sottolineato Concetta Suraci, vicepresidente di Diabete Italia -, soprattutto nell'adolescenza. Un'altra cosa sono i possibili 'diabetici di domani', bambini sovrappeso che hanno i primi segnali di un aumento del rischio, che va scongiurato con più attività fisica e una migliore alimentazione se possibile prima della pubertà".(ANSA). Y91-DR/

**MEDICINA: DIABETE, APP PER LEGGERE GLICEMIA SU SMARTPHONE E CONDIVIDERLA =**

Roma, 7 nov. (AdnKronos Salute) - Semplificare ulteriormente la gestione del diabete è l'obiettivo delle App LibreLink e LibreLinkUp per Android lanciate da Abbott, che consentono alle persone con diabete di leggere i valori glicemici trasmessi dal sensore FreeStyle Libre direttamente dallo smartphone e di condividerli con i propri cari. L'applicazione LibreLink, realizzata in collaborazione con AirStrip, è la prima e unica App approvata in grado di scansionare e ricevere le informazioni sulla glicemia direttamente dal sensore FreeStyle Libre e visualizzarle su uno smartphone, senza la necessità di un lettore separato. Tenendo semplicemente lo smartphone vicino al sensore, l'utente può visualizzare in pochi secondi i valori attuali di glicemia e molto altro.

Per comunicare direttamente con il sensore l'applicazione - attualmente disponibile gratuitamente su Google Play per dispositivi Android1 - utilizza la tecnologia Nfc (near-field communication), di cui sono dotati molti smartphone. LibreLink ha ottenuto il marchio CE (Conformité Européenne) nel 2015. "LibreLink semplifica la gestione del diabete, rendendola più comoda e agevole - dichiara Jared Watkin, Senior Vice President, Diabetes Care, Abbott - Abbiamo conseguito questo risultato una prima volta con il sistema FreeStyle Libre, eliminando la dolorosa e fastidiosa routine delle punture sul dito. Oggi la App LibreLink rende la gestione del diabete ancora più pratica, consentendo la trasmissione diretta dei dati sulla glicemia allo smartphone, grazie a una tecnologia già integrata nella vita quotidiana degli utenti".

LibreLinkUp consente invece a genitori, assistenti e medici di ricevere sul proprio smartphone Android le letture dei livelli di glucosio ogni volta che una persona o un bambino esegue la scansione di un sensore FreeStyle Libre utilizzando l'applicazione LibreLink. Sviluppata in collaborazione con Newyu, Inc., fornisce ai parenti e amici la possibilità di connettersi con i loro cari e di monitorare a distanza i dati e il trend del glucosio sul proprio smartphone Android.

Lunedì la Giornata mondiale: in Italia un milione di persone non sa di averlo  
Settimana di visite gratuite negli ospedali

# Il diabete malattia sommersa



## L'ALLARME

**P**iù di 3,5 milioni di italiani con diabete diagnosticato, il 6,2% della popolazione. Un milione di individui con diabete di tipo 2 (quello da adulti) non diagnosticato e altri 3,6 milioni ad alto rischio di svilupparlo. Il 10% delle persone con difficoltà a mantenere sotto controllo la glicemia. Questo il quadro, ad oggi. Si prevede, che nel 2030 a essere affetti da diabete diagnosticato saranno 5 milioni di italiani, ai quali andrà aggiunto il sommerso dei casi non accertati.

## LO STILE DI VITA

La tendenza, infatti, per gli esperti, si conferma regola del nostro tempo come conseguenza di stile di vita e perfino urbanizzazione. «I dati - spiega Giovanni Lamenza, presidente Diabete Italia - ci dicono che l'insorgenza della malattia nel nostro paese e nel mondo occidentale è in crescita inarrestabile». E così, in vista della Giornata mondiale del diabete, che si celebra lunedì 14 novembre, sono oltre 1200 gli eventi or-

ganizzati da associazioni di persone con diabete, medici, infermieri, professionisti sanitari e istituzioni in circa cinquecento città per sensibilizzare, informare e educare alla prevenzione. La campagna ha come teatri le piazze, con gazebo e banchetti, e le cosiddette "diabetologie aperte", ossia ambulatori, ospedali e centri medici, anche pediatrici.

Il team di Diabetologia dell'ospedale Fatebenefratelli

all'Isola Tiberina di Roma, per esempio, oggi dalle 17.30 alle 19.30 apre l'ambulatorio al pubblico. Sarà possibile effettuare un esame della glicemia, valutare il rischio di sviluppare il diabete e ricevere informazioni e suggerimenti da medici, dietisti e operatori per prevenire o ritardare l'insorgenza della malattia, nonché l'eventuale opportunità di effettuare ulteriori accertamenti o di intraprendere un percorso terapeutico.

## I CONTROLLI

Novità dell'anno è la Settimana di prevenzione negli ambulatori di Diabetologia e quelli di medici di Medicina generale. Secondo le stime, un caso di diabete su due, nel

mondo, non è diagnosticato. «Il diabete di tipo 2 - aggiunge Lamenza - è asintomatico, per questo molti ignorano di esserne affetti e lo scoprono soltanto quando già si sono manifestate complicanze. Si può arrivare ad esserne affetti perfino da anni, senza saperlo». La mancanza di sintomi si traduce, nella quasi totalità dei casi, in mancanza di controlli, con conseguente ritardo nell'individuazione della malattia e quindi nell'adozione delle necessarie terapie ([www.giornatadelldiabeto.it](http://www.giornatadelldiabeto.it)). Si va dagli ospedali Pertini e San Filippo al Campus Bio-Medico, dal poliambulatorio Don Bosco agli ambulatori diabetologici ACISMOM, a Roma, fino ad arrivare al Centro medico Oplonti a Napoli. E ancora, dall'ospedale Meyer di Firenze al Centro Policlinico Pacini a Milano. E così via, di regione in regione.

Per la prima volta, la Giornata guarda pure al diabete veterinario. «In Italia - a parlare è Marco Melosi, presidente Associazione nazionale medici veterinari - si stima che il diabete di cani e gatti colpisca da un soggetto su 500 a uno su 100, a seconda degli studi. I più a rischio sono i gatti». Per tutto il mese di novembre, sono previsti incontri in ambulatori e cliniche veterinarie.

Valeria Arnaldi

**OGGI COLPITO IL 6,2%  
DELLA POPOLAZIONE:  
RITARDI NELLE TERAPIE  
PER MANCANZA  
DI SINTOMI. E SI PENSA  
ANCHE A CANI E GATTI**

## ilFarmacista<sup>online.it</sup> Scienza e Farmaci

### Giornata mondiale diabete. Sid: "Retinopatia in agguato senza un buon controllo della glicemia"

*'Eye on diabetes' è il tema dell'anno 2016, a ricordare che il diabete è un grande nemico anche della vista: in Italia rappresenta la principale causa di cecità legale e sono oltre 50 mila gli italiani con diabete che ogni anno sviluppano problemi oculari. La Sid esorta a non trascurare questa complicanza che può dar segno di sé quando ormai i danni sono consolidati e invita ad intercettarla da subito con gli esami di screening annuali.*



**10 NOV** - E' passato un anno dall'ultima Giornata Mondiale del Diabete, insieme ai tanti buoni propositi e alle dichiarazioni di intento di fare qualcosa per questa che sembra un'epidemia inarrestabile, col suo carico di malattia e di mortalità. Ma i 'numeri' del diabete non accennano a diminuire, come ribadiscono anche gli ultimi dati epidemiologici. L'International Diabetes Federation (IDF) stima che nel mondo vivano al momento 415 milioni di soggetti affetti da diabete, che potrebbero arrivare a 642 milioni nel 2040 con gli attuali trend di crescita. Il Global Burden of Disease 2015 Study ha recentemente pubblicato l'analisi della causa di mortalità relativa a 249 malattie in 195 Paesi incluso l'Italia: il diabete causa nel mondo oltre 1.5 milioni di morti con un incremento del 32% nell'ultimo decennio (2002-2015).

Tema della giornata 2016 è 'Eye on Diabetes', che ha il doppio significato di non perdere di vista questa patologia così devastante nei numeri e nelle conseguenze, ma anche di non trascurare una delle principali complicanze del diabete, la retinopatia, che può arrivare a far perdere la vista. "La dimensione del problema, la diffusione a tutte le fasce d'età, la gravità delle complicanze associate alla malattia, i costi dei ricoveri - afferma **Giorgio Sesti**, presidente della Società Italiana di Diabetologia - fanno del diabete mellito uno dei principali problemi sanitari su scala mondiale. Per questi motivi, la lotta al diabete è una delle tre emergenze sanitarie identificate dall'ONU e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), insieme alla malaria e alla tubercolosi, unica delle tre ad essere malattia non trasmissibile".

In Italia, i dati Istat 2015 indicano che il diabete colpisce il 5,5% dei cittadini, per un totale di 3,3 milioni di persone. A questi va aggiunto un altro milione di persone che ignorano di avere già la malattia. I dati più recenti dell'Osservatorio Arno Diabete, nato da una collaborazione tra Società Italiana di Diabetologia (Sid) e Cineca, documentano che il tasso di prevalenza totale del diabete in Italia è pari al 6,2%. "Il diabete rappresenta un grave onere a carico dei bilanci economici dei sistemi sanitari nazionali. Uno studio dell'Osservatorio Arno Diabete - prosegue Sesti - ha stimato che il costo medio annuo per paziente è pari a 2.792 euro, una cifra generata dalle spese di assistenza ospedaliera ( 51%), di spesa farmaceutica (32%) e di assistenza ambulatoriale (17%). A questi vanno aggiunti i costi indiretti. Uno studio della London School of Economics ha stimato che costi indiretti della malattia ammontano a 12 miliardi di euro e derivano per lo più da prepensionamenti e assenze dal lavoro".

La maggior parte della spesa associata alla malattia diabetica è comunque determinata dal trattamento delle complicanze, ivi compresa la retinopatia, tema della giornata mondiale 2016. "Il diabete - ricorda Sesti - è la prima causa di cecità prevenibile nei paesi industrializzati e sta diventando tale anche nei paesi in via di sviluppo. La parola chiave è 'prevenibile'. Le complicanze sono conseguenti a sofferenza dei vasi capillari e arteriosi, dovuta ai livelli troppo alti di glucosio nel sangue. La prevenzione consiste quindi nel mantenere la glicemia quanto più vicina possibile ai valori dei soggetti non diabetici, con stili di vita più sani (alimentazione corretta e attività fisica moderata ma continua) e utilizzando i farmaci quando necessario. Ma il vero cardine della prevenzione è la diagnosi precoce delle complicanze che deve essere proattiva. La retinopatia diabetica può infatti progredire verso gli stadi più gravi senza dare segno di sé fino a quando il danno alla vista diventa irreversibile".

Lo strumento per prevenire danni irrimediabili indotti dalle complicanze oculari è effettuare lo screening, che deve essere eseguito con cadenza regolare dal medico diabetologo. Lo screening delle complicanze non è una procedura complessa né costosa, e dovrebbe essere eseguito annualmente nei centri di diabetologia. "Fin dalla diagnosi del diabete – ricorda **Francesco Purrello**, presidente eletto della Società Italiana di Diabetologia – occorre controllare la retina, con un esame del 'fondo oculare', perché in diversi casi è già presente un danno iniziale. In questo modo si possono adottare i provvedimenti necessari, in particolare un controllo efficace della glicemia e della pressione arteriosa, per impedire che il danno peggiori. In caso di lesioni iniziali – prosegue Purrello – può essere utile fotografare la retina (retinografia) in modo di avere a disposizione un'immagine da confrontare con immagini successive e valutare l'andamento della patologia nel tempo. Un altro esame che può essere prescritto è la fluorangiografia, che prevede una serie di fotografie della retina dopo iniezione di un mezzo di contrasto".

"Il diabete quando ben curato – rassicura **Enzo Bonora**, presidente della Fondazione Diabete Ricerca – permette una vita lunga e senza ostacoli al raggiungimento di qualsiasi successo. Quando però è trascurato, il diabete determina danni in tutto l'organismo: occhi, reni, nervi, vasi sanguigni, cuore, cervello ma anche polmoni, ossa, articolazioni, cute, ecc. Le persone con diabete hanno anche più infezioni di quelle senza la malattia e un maggiore rischio di sviluppare tumori. Il diabete è una malattia da prendere seriamente e non un valore di glicemia alterato su un referto di laboratorio. E' vero che spesso la malattia non dà disturbi, ma se non la si cura bene, le complicanze possono diventare molto importanti".

"Il diabete quando ben curato – rassicura **Enzo Bonora**, presidente della Fondazione Diabete Ricerca – permette una vita lunga e senza ostacoli al raggiungimento di qualsiasi successo. Quando però è trascurato, il diabete determina danni in tutto l'organismo: occhi, reni, nervi, vasi sanguigni, cuore, cervello ma anche polmoni, ossa, articolazioni, cute, ecc. Le persone con diabete hanno anche più infezioni di quelle senza la malattia e un maggiore rischio di sviluppare tumori. Il diabete è una malattia da prendere seriamente e non un valore di glicemia alterato su un referto di laboratorio. E' vero che spesso la malattia non dà disturbi, ma se non la si cura bene, le complicanze possono diventare molto importanti".

"I team diabetologici italiani – conclude Sesti – costano circa 1% del totale della spesa sostenuta per curare le persone con diabete e possono contribuire a ridurre in misura assai significativa il restante 99% della spesa, attraverso la prevenzione delle complicanze croniche, accorciando la durata delle degenze con una presa in carico al momento del ricovero in ospedale, ottimizzando l'uso dei farmaci e dei dispositivi per il monitoraggio e la cura, osservando una scrupolosa appropriatezza nelle prescrizioni di esami di laboratorio e strumentali, collaborando nelle scelte sulle strategie di cura operate a livello nazionale, regionale e locale". L'IDF, un'organizzazione-ombrello che comprende 230 associazioni per il diabete in oltre 170 nazioni del mondo, organizza ogni anno la Giornata Mondiale, da quando IDF e l'OMS decisero di istituirla un quarto di secolo fa (la prima si è celebrata nel 1991). Dal 2006, con l'approvazione della risoluzione 61/225, la giornata Mondiale del Diabete è diventata anche una giornata ufficiale delle Nazioni Unite (ONU).

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.**Si' da comitato europeo a nuovo farmaco diabete**

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 NOV - Sanofi ha annunciato oggi che il Comitato per i Medicinali per uso umano (CHMP) dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) ha dato parere positivo per l'autorizzazione all'immissione in commercio di Suliqua<sup>TM</sup>, la nuova combinazione, a rapporto fisso, titolabile, di insulina glargine 100 Unità/mL e dell'agonista del recettore del GLP-1, lixisenatide, in monosomministrazione giornaliera. Il CHMP raccomanda l'utilizzo di Suliqua<sup>TM</sup> per migliorare il controllo glicemico in adulti con diabete mellito di tipo 2, in combinazione con metformina, quando la metformina da sola o in combinazione con un altro farmaco antidiabetico orale o con un'insulina basale non riesca a controllare adeguatamente la glicemia. "Accogliamo positivamente il parere favorevole del CHMP per Suliqua<sup>TM</sup> e attendiamo la decisione finale della Commissione Europea, così come quella della FDA negli Stati Uniti," commenta Elias Zerhouni, Presidente della R&D del Gruppo Sanofi. "Questa notizia ci porta sempre più vicini a rendere disponibile in Europa questa importante e innovativa opzione terapeutica che combina due farmaci ampiamente utilizzati e complementari in un'unica iniezione quotidiana e che crediamo possa fare la differenza per le persone con diabete di tipo 2 che combattono per tenere sotto controllo i propri livelli di glicemia". Una volta approvato, Suliqua<sup>TM</sup> sarà disponibile in due tipologie di penne pre-riempite SoloStar<sup>®</sup> che forniranno due diverse opzioni di dosaggio per meglio rispondere alle esigenze dei pazienti nei diversi Paesi. La differenza è nel dosaggio di ciascuna penna: SoloStar<sup>®</sup>10-40 somministrerà dosi da 10 a 40 unità di insulina glargine in combinazione con dosi da 5 a 20 microgrammi di lixisenatide. La penna 30-60 fornirà dosi da 30 a 60 unità di insulina glargine in combinazione con dosi da 10 a 20 microgrammi di lixisenatide. (ANSA).